

È caos nel governo sul Pnrr

Meloni: fondi Ue, basta ambiguità.

L'opposizione all'attacco del ministro della Difesa secondo cui l'Italia non è in grado di usare i soldi

Pnrr, terza rata in arrivo da destra gelo su Crosetto Salvini: "Spendere bene"

La Commissione Ue ha bocciato i progetti dello stadio di Firenze e di Venezia

IL CASO

FRANCESCO OLIVO
ROMA

Doveva essere il giorno della chiarezza e soprattutto quello per sbandierare un obiettivo raggiunto: il pagamento della terza del Pnrr è in arrivo, anche grazie al depennamento degli stadi di Firenze e Venezia. Eppure al centro del dibattito sono finite le parole di Guido Crosetto, contenute in un'intervista pubblicata ieri da *La Stampa*, contestata dal ministro, ma confermata integralmente, con tanto di video, dal nostro giornale. Il titolare della Difesa ha previsto che l'Italia dovrà rinunciare a una parte dei finanziamenti: «Il sistema Italia non è in grado di mettere a terra tutti i progetti del Pnrr, bisogna prendere solo le risorse che siamo in grado di spendere». Il ministro è stato attaccato dalle opposizioni: «Il governo sul Pnrr non ha le idee chiare - dice il leader del M5S Giuseppe Conte -. Oggi con l'intervista di Crosetto getta la spugna. Se non sono capaci lo devono dire adesso». L'ex premier viene criticato dal presidente del Piemonte, Alberto

Cirio: «Mi stupisce che una persona come Giuseppe Conte faccia finta di non comprendere il senso delle parole di Crosetto. Le risorse vanno gestite con attenzione, incluse quelle del Pnrr, e quali possano essere le difficoltà di farlo in poco tempo è noto a tutti, al di là delle polemiche strumentali». «Crosetto ha detto la verità: il re è nudo», aggiunge Osvaldo Napoli di Azione. «Sul Pnrr il governo Meloni ha perso sei mesi in chiacchiere, senza mai chiarire veramente cosa vogliono fare. Adesso che il tempo stringe, dicono che l'Italia avrebbe ottenuto troppi soldi. Sono senza vergogna», attacca, il senatore Pd Antonio Misiani. Persino Matteo Salvini si smarca dal cofondatore di Fratelli d'Italia e chiede di «spendere bene tutti i soldi». E anche Forza Italia, per bocca del capogruppo alla Camera Paolo Barelli dice che «i fondi vanno spesi tutti e bene».

La bufera è tale che il ministro della Difesa ha cercato di attenuarne la portata, con una serie di post su Twitter: «Oggi ho scoperto di aver rilasciato un'intervista a *La Stampa*. Hanno usato pezzi di un intervento pubblico, tagliando un ragionamento complesso sul Pnrr, per inventare un titolo che aprisse una polemica». La direzione de *La Stampa*, però, conferma tutto, è per dimostrarlo pub-

blica il video dell'intervista che Crosetto ha rilasciato al vicedirettore Federico Monga avvenuta nel corso di un evento pubblico nella sede della Confindustria di Cuneo, di fronte a centinaia di persone. E le parole sono quelle riportate sull'edizione di ieri del giornale.

La Commissione europea intanto ha bocciato definitivamente i progetti dello stadio di Firenze e della città della dello sport di Venezia che il governo quindi ha deciso di eliminare dalla lista dei progetti del Pnrr. A rivelarlo è stato lo stesso ministro degli Affari europei Raffaele Fitto: «I servizi della Commissione europea, pur apprezzando lo sforzo del governo, hanno confermato l'ineleggibilità degli interventi dello stadio di Firenze e del Bosco dello Sport di Venezia che pertanto non potranno essere rendicontati a valore delle risorse Pnrr».

La notizia è stata accolta con amarezza nei due capoluoghi. «Un danno grave e ingiusto», ha commentato il sindaco di Firenze Dario Nar-



della. Mentre «stupore per una decisione politica», è il commento del Comune lagunare. Le città hanno ricevuto l'appoggio di Antonio Decaro, primo cittadino di Bari e presidente dell'Anci, che ha invitato il governo a trovare delle alternative per finanziare i due progetti, seguito dal deputato Pd Piero Fassino. Fitto ci sta lavorando, ma reperire i 150 milioni necessari non è facile, specie se si deve optare per risorse nazionali.

Lo stop agli stadi, che verrà formalizzato con un apposito decreto nei prossimi giorni, apre la porta al pagamento della terza rata del Pnrr, slittato di due mesi per i dubbi di Bruxelles su alcuni progetti. Fitto ritiene di aver risolto il dossier più delicato, quello delle concessioni portuali e di aver chiarito anche la questione del teleriscaldamento, ovvero i punti (stadi a parte) che erano finiti nel mirino della Commissione. Ora il ministro per gli Affari europei fornirà all'esecutivo comunitario l'aggiornamento dei 55 obiettivi previsti a fine dicembre. L'assegno potrebbe arrivare nel giro di circa 20 giorni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NODI

06901

1

Il dibattito nel governo

Il segretario Matteo Salvini ha detto che sul Pnrr la priorità della Lega è «spendere tutto ma spendere bene». Concorda il capogruppo di Forza Italia, Paolo Barelli, secondo cui però «è giusto valutare quali opere non sono realizzabili in tempo»

06901

2

La terza rata

La rinuncia agli stadi di Firenze e Venezia dovrebbe sbloccare a breve il versamento all'Italia della terza rata del Pnrr da 19 miliardi. La quarta rata da 16 miliardi sarà erogata se il Paese raggiungerà 27 obiettivi entro il 30 giugno del 2023

Ieri su "La Stampa"



Ieri su *La Stampa* l'intervista con il ministro della Difesa, Guido Crosetto, durante la presentazione di Top 500 a Cuneo



Il ministro della Difesa, Guido Crosetto, con la premier Giorgia Meloni